

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA PUBBLICAZIONE DEI CARTEGGI DEL CONTE DI CAVOUR

CAMILLO CAVOUR
EPISTOLARIO

VOLUME DICIOTTESIMO
(1861)

A CURA DI ROSANNA ROCCIA

Due fasi caratterizzano il dialogo serrato che scandisce il 1861: la prima, attraversata da una campagna elettorale percorsa da dissidi e sospetti e culminata nell'apertura del primo Parlamento unitario, si conclude il 17 marzo con la proclamazione del regno d'Italia. La seconda, dominata dall'azione diplomatica finalizzata al riconoscimento del nuovo assetto giuridico della penisola da parte delle potenze straniere, si inaugura sotto l'egida del Ministero ricomposto con la più ampia rappresentanza geografica. Il dibattito internazionale si accende sui due nodi che intersecano le linee-guida dello statista: la questione romana imperniata sull'adozione del principio «libera Chiesa in libero Stato», e il Mezzogiorno napoletano. Contro l'una si ergono l'intransigenza del papa Pio IX e l'indeterminatezza di Napoleone III; contro l'altro, l'ombra del mitico eroe di Caprera rende impotenti gli «organizzatori piemontesi», ostacolati nell'azione riformatrice dall'«aristocrazia avversa» e dal popolo inerte. Costretto a cedere all'intransigenza del Parlamento e del Governo, dopo aver osato sfiorare con le sue recriminazioni la persona del re, Garibaldi, il 18 maggio, proclama la sua fiducia nelle «capacità superiori» e nel «senno» del conte. Riconoscimento tardivo a chi, nel delirio di una «faticosa e tribolante politica», sta consumando gli ultimi giorni di vita.

The making of Italy, the merging of different elements into a union and the elimination of conflicts are the most pressing issues under discussion during the first five months of 1861. Cavour concentrated all his efforts on the unresolved Roman question and the conquest of southern Italy, an extremely laborious task the statesman carried out until his death, which occurred on June 6th, amid great consternation in Europe and around the world.

ROSANNA ROCCIA (Torino, 1942), laureata in Storia moderna con Carlo Pischetta e diplomata in paleografia, archivistica e diplomatica, ha diretto l'Archivio Storico della Città di Torino, di cui ha lungamente coordinato l'attività editoriale. Nel 1980 ha iniziato la collaborazione all'Epistolario cavouriano sotto la guida di Pischetta, col quale ha condiviso la cura di alcuni volumi. Ha pubblicato vari saggi di storia subalpina medievale e moderna e ha partecipato con contributi di storia istituzionale alla grande Storia di Torino edita da Einaudi. È membro della Deputazione Subalpina di Storia Patria, della Commissione Nazionale cavouriana, del Comitato scientifico del Centro Studi Piemontesi.

2008, cm 17 × 24, 3 tomi di xxxii-1304 pp.
[ISBN 978 88 222 5754 3]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
email: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214